

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Valore Pubblicità Italia
Prezzi per ogni millimetro
di altezza Nella pubblicità occa-
zionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50
Pubblicità in abbonamento pa-
gina di testo L. 0.50; Crona-
L. 1 - Mortuari L. 0.75.

ASSONAMENTI
Anni 1. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Redazione e Amministrazione:
Via Prende N. 1 - Udine - Tel. 252

ALLA CAMERA

I fatti di Trieste

ROMA, 11. — La seduta comincia alle ore 16, sotto la Presidenza dell'on. DE COLLA.
CORRADINI, ss. Interni, all'on. Beltrami (soc.) espone che mentre un borseggiante transitava cantando nel quartiere San Giacomo, fu colpito a morte da un colpo di rivoltella che ferirono gravemente alcuni fascisti riuscirono a penetrare nei locali del « Lavoratore » apparendovi il fuoco. Il Governo appena nota notizia del fatto dal Governatore della Venezia Giulia, ha aperta inchiesta ed ha provveduto all'invio di rinforzi per la tutela dell'ordine pubblico.
BELLONI non è soddisfatto della risposta del Governo. Ricorda che per effetto di un compromesso intervenuto fra due frazioni socialiste « Il Lavoratore » rimaneva alla frazione comunista. Afferma che i fascisti agirono secondo piano premeditato e con la complicità di un'autorità di P. S. poiché avrebbe stato facile impedire l'assalto ai locali del giornale ed il conseguente incendio.
Afferma che il partito comunista si appropria ad un'opera di pacificazione e l'elemento italiano e quello slavo, e i redattori di quel giornale furono giustamente arrestati. Manda, come sempre, loro l'espressione della propria solidarietà.

Il risarcimento dei danni di guerra

DEGNI, ss. T. L., all'on. Trentin espone che è innanzi alla Camera un disegno di legge che si propone lo scopo di accelerare la procedura per il risarcimento dei danni di guerra nelle terre liberate, per i piccoli risarcimenti, nei quali è stata abolita la formalità della omologazione dei relativi concordi (vive interruz. dell'on. Tonello).
TRENTIN prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario riservandosi di tornare sull'argomento quando verrà in discussione il disegno di legge.
TONELLO per fatto personale afferma che le liquidazioni dei risarcimenti dei piccoli danni di guerra sono assolutamente trascurate in confronto dei risarcimenti alle grosse fortune.
DEGNI, ss. T. L., esclude precisamente che parzialità avvengano nella liquidazione dei risarcimenti ed assicura che l'amministrazione procede in questa materia con spirito di assoluta giustizia e che, se in alcuni casi si sono verificate irregolarità, quando sono denunciate al ministero non mancherà di provvedere.

Danni dell'alluvione in Friuli

Rispondendo poi ad altra interrogazione dell'on. Trentin, dichiara che il governo ha preso con un decreto del settembre scorso, subito dopo l'alluvione del Tagliamento, tutti i provvedimenti necessari per le riparazioni urgenti. Per comune di S. Michele all'Adriatico sono state fatte le più sollecite premure al Ministero del LL. PP. per la rapida esecuzione dei lavori necessari in seguito all'alluvione. Esclude però che il fatto della rottura dell'argine destro del Tagliamento possa essere considerato come dovuto a causa di guerra, essendo rimasto, nonostante la guerra, nella sua prima efficienza. Ciò del resto, non arreca alcun pregiudizio agli interessi del Comune.
TRENTIN non è soddisfatto. Lamenta l'insufficienza dei provvedimenti adottati in seguito all'alluvione e rileva la dolorosa condizione in cui è venuto a trovarsi il Comune di S. Michele all'Adriatico. Per la rottura di quell'argine, afferma che il danno risentito dal Comune deve essere considerato come danno di guerra.
Deplora che gli organi del Tesoro frappongano ostacoli per l'esecuzione di provvedimenti la cui necessità fu riconosciuta dagli uffici temeramente compententi.
AGNELLI, ss. Tesoro, all'on. Trentin osserva che non ha alcuna ragione di essere, l'addebito generico da lui mosso agli organi del Tesoro.
S'è svolta in seguito una interrogazione

ne dell'on. Falbo per la concessione di borse di studio agli studenti albanesi dell'Istituto S. Demetrio di Zara.
Si è ripresa la discussione sulla gestione dei cereali con due discorsi ostuzionistici dei socialisti.

Al Senato

Contro i diffamatori d'Italia di Belgrado ed anche di Londra

ROMA, 11. — La seduta comincia alle ore 15.10. Presiede il sen. TITTONI.
D'ORZIO, ss. agli Interni, risponde al sen. Spirito che domanda se sia vero la notizia di un grave conflitto fra soldati italiani e contadini croati avvenuto, come dicevi, recentemente a Knin, in Dalmazia, e, nell'affermativa, se siano stati adottati convenienti provvedimenti per prestigio del nome italiano ed a tutela della vita dei nostri soldati e comizionali in Dalmazia. Comunica due telegrammi dai quali risulta che la notizia è fantastica, non essendovi stato alcun conflitto.
La risposta del sottosegr. non toglie completamente la preoccupazione al sen. Spirito. La notizia è stata pubblicata da un giornale ufficio di Belgrado.
PRESIDENTE. « Sen. Spirito, si sa da tutti che cosa vuol dire la uffiosità ». SPIRITO. E' indubitato che si faceva un'accusa calunniosa e vile contro i nostri soldati e soprattutto contro i carabinieri. E, quello che ancora è più deplorevole, è che un giornale inglese molto importante ha raccolto la notizia contenente l'infamante accusa.

Il Sen. Millo, qui presente, dirà come trattavano i contadini croati i nostri soldati nei quali vedevano i difensori della loro vita della proprietà e del loro bestiame. Una propaganda contro gli italiani si era sviluppata in tutta la Dalmazia. Mi auguro che il Governo voglia tener d'occhio questa propaganda. Credo essere interprete del sentimento unanime del Senato mandando ai soldati e carabinieri italiani in Dalmazia un saluto di solidarietà e al tempo stesso, una sdegnosa protesta contro i diffamatori d'Italia di Belgrado ed anche di Londra (approv.).
MILLO può assicurare che i carabinieri italiani godono in Dalmazia di un grandioso prestigio. Il fatto che non hanno mai chiesto del denaro e non hanno mai minacciato colle baionette, ha dato loro un grande ascendente sulle popolazioni che paventano il giorno in cui essi si ritireranno. Pensa che l'esodo del bestiame avverrà, non perché i carabinieri lo spingano alla costa, ma perché la popolazione temerà che i sopravvanti si impossessino del bestiame come han fatto già nella Dalmazia da loro occupata (approv.).
Segue la discussione del disegno di legge concernente il reclutamento ed avanzamento degli ufficiali della R. Marina in servizio attivo permanente.

Il disegno di legge Croe per la riforma della Scuola Elementare

ROMA, 11. — Il ministro della P. I., sen. Croe, ha pronti per presentarsi alla Camera tre disegni legge approvati dal Consiglio dei Ministri nella sua riunione di stamane diretta a dar un impulso vigoroso all'istruzione popolare ed al riordinamento della scuola elementare in modo da renderla meglio rispondente al suo fine, liberandola dalle pastoie in cui ora è costretta e dandole possibilità di adattarsi alle varie condizioni di vita specialmente delle classi lavoratrici.
Col primo di questi disegni, si disciplina per la prima volta compiutamente la materia dell'obbligo dell'istruzione (oggetto di varie leggi non sempre perfettamente coordinate), l'obbligo dell'istruzione, ora limitato in quasi tutti i comuni di meno di 4 mila abitanti alla terza elementare anche se questa sia istituita in comune di meno di 4 mila abitanti, anzi anche se non sia istituita nel comune di residenza del fanciullo ma in altro vicino. Le sanzioni delle leggi anteriori contro i genitori inadempienti sono opportunamente richiamate in vigore e aggravate fino alla privazione della patria potestà. Tuttavia, più che sulle sanzioni, si fa assegnamento sulla virtù di attrazione che la scuola può e deve esercitare se essa non resti isolata da quello che è il suo ambiente e se intorno ad essa si raccolgano tutte le energie

buone di tutti coloro che, specialmente nel presente momento storico, vedono la necessità di elevare il nostro popolo mediante la scuola e di sottrarlo coll'istruzione alle più pericolose illusioni. A questo fine si accrescono le attribuzioni del patronato per la legge del 1919 organo soltanto di assistenza scolastica, affidandogli la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Dove esso non sia costituito o non funzioni, è sostituito dall'ispettore scolastico, dal direttore di distretto e, in mancanza, dallo stesso maestro. Il patronato deve cooperare anche alla regolare sistemazione delle scuole per quanto concerne i locali e tutte le prestazioni a carico dei comuni, alla buona condotta degli alunni fuori dei locali scolastici, ad agevolare la frequenza degli alunni abitanti in case sparse, alla istituzione di scuole speciali per adolescenti ammessi al lavoro sebbene non abbiano compiuto il corso degli studi elementari. Non meno importante è l'altro disegno legge sulla istituzione e sull'ordinamento delle scuole elementari che si propone un migliore ordinamento della scuola sotto l'aspetto didattico o una migliore erogazione sotto l'aspetto economico delle somme destinate alla scuola dallo Stato e dai comuni.
Con esso, mentre si provvede a ridurre gradualmente il numero degli alunni che a ciascun insegnante possono essere dati a istruire, d'altra parte si stabilisce il numero minimo di fanciulli occorrenti per la istituzione di un posto di ruolo di insegnante. All'istruzione dei piccoli nuclei di popolazione sparsi si provvede con scuole speciali fuori ruolo, e parimenti si stabiliscono norme di ordinamento scolastico opportune ad aumentare il rendimento del lavoro degli insegnanti e ad ottenere da esso una giusta perequazione.
L'orario normale è di 25 ore settimanali. Se la scuola ha più di 50 alunni di due o più classi e l'aula sia incapace l'orario può essere prolungato fino a 30 ore settimanali. Ogni ora in più delle 25 dell'orario normale è retribuita nella stessa stabilità per gli insegnanti di cui il salario normale è di 25 lire settimanali. Se la scuola ha più di 50 alunni di due o più classi e l'aula sia incapace l'orario può essere prolungato fino a 30 ore settimanali. Ogni ora in più delle 25 dell'orario normale è retribuita nella stessa stabilità per gli insegnanti di cui il salario normale è di 25 lire settimanali. Se la scuola ha più di 50 alunni di due o più classi e l'aula sia incapace l'orario può essere prolungato fino a 30 ore settimanali. Ogni ora in più delle 25 dell'orario normale è retribuita nella stessa stabilità per gli insegnanti di cui il salario normale è di 25 lire settimanali.

Il terzo disegno di legge provvede a migliorare la scelta degli insegnanti o dei direttori didattici, preservando per gli uni e per gli altri il concorso per esame. E per esame si prescrive che siano conferite anche le borse di studio presso le scuole normali assicurando peraltro ai vincitori la nomina a termine del corso degli studi normali se hanno sempre meritato le classificazioni necessarie per conservare la borsa. Il conferimento delle borse di studio il cui valore sarà aumentato in correlazione all'aumentato costo della vita, sarà disciplinato col regolamento. Tre altri disegni di legge il Ministro si propone di presentare: uno per la migliore erogazione dei fondi assegnati all'istruzione degli adulti analfabeti, un altro per gli esami delle scuole elementari ed un terzo sulla riforma della scuola normale che il ministro intende sia soltanto istituito di preparazione professionale per gli insegnanti delle scuole elementari pubbliche.

Il saluto di Benes da Modane

ROMA, 11. — Il Ministro degli Affari Esteri ceco-slovacco sig. Benes ha telegrafato da Modane, al conte Sforza:

« Nel momento di abbandonare il vostro ammirabile Paese, mi permetto ringraziare per l'accoglienza calorosa ed amichevole che mi è stata riservata e per i grandi onori di cui il nostro Paese è stato oggetto nella mia persona, sia da parte di S. M., sia da parte del Governo e delle Autorità della città di Roma. Io non posso che manifestare una volta di più i sentimenti di soddisfazione e di gioia per esserci trovati in perfetta armonia e d'accordo in tutte le questioni toccanti i nostri comuni interessi, la mutua amicizia dei nostri due Paesi, l'opera di ricostruzione e la pace d'Europa. Non mancherò di accentuare questi fatti davanti ai mio Paese che saprà altamente apprezzare tutto ciò che è stato fatto in questi ultimi giorni per noi nella vostra magnifica capitale ».

Il conte Sforza ha così risposto:

« La ringrazio del suo telegramma assicurandomi che conserviamo il più puro ricordo della sua visita lieta di sapere che essa ha costituito un elemento prezioso di cordialità e di sincerità nell'interesse dei rapporti sempre più intimi e fecondi fra i nostri due Paesi ».

Frassati presenta le credenziali al presidente della Repubblica tedesca

BERLINO, 11. — Il nuovo ambasciatore d'Italia a Berlino senatore Frassati, ha presentato oggi le lettere credenziali al presidente Ebert.
Assisteva alla cerimonia il Ministro degli Esteri Simons. Il sen. Frassati ha pronunciato il seguente discorso: « Signor Presidente! Nel presentare le lettere reali che mi accredita come ambasciatore d'Italia presso la Repubblica germanica, le esprimo i sentimenti ed i propositi che mi saranno incitamento e guida nella mia missione. I popoli europei in quest'ora grave chiedono soprattutto di poter attendere in pace all'opera pia delle ricostruzioni. Solo tale ricostruzione, sulle fondamenta granitiche del lavoro della fratellanza e della giustizia fra le nazioni, può preparare e formare quell'auspicato ambiente politico e sociale nel quale diventi per sempre impossibile qualunque conflitto.
Suprema sapienza dei popoli è oggi obbedire a quei più alti ideali nella cui osservanza soltanto l'Europa ed il mondo possono trovare la propria salvezza. Il popolo germanico e l'italiano si devono trovare congiunti in questo desiderio di pace e di umana solidarietà. Per parte mia mi adopero in ogni modo perché tale comunanza di sentimenti si rinsaldi in un'armonia, feconda di rapporti ove ciascuno popolo trovi nel vantaggio non di sé solo, ma di tutte le nazioni, il pieno sviluppo delle sue attitudini e dei suoi interessi. A quest'opera di bene con sacerdoti ogni mia fatica; con questa fede fiderei voti per la prosperità avvenire della Nazione germanica ».

Una rivolta nel Montenegro smentita dagli jugoslavi

ROMA, 11. — La Legazione del Regno dei serbo-croati-sloveni comunica: In qualche giornale comano è stata pubblicata notizia che si verificava una rivolta contro le truppe serbe. Il Governo jugoslavo ha incaricato la Legazione a Roma di smentire categoricamente tale notizia perchè priva di ogni fondamento.
Dopo aver ringraziato il sen. Frassati, necessaria per i due paesi a concorre nell'opera di ricostruzione, ma ha soggiunto che le nazioni non debbono avere unicamente di mira i loro propri interessi, esse debbono anche tener conto dei gli interessi degli altri popoli.
Il Governo ed il popolo tedesco sono d'accordo per riconoscere e per dare ciò per questo essi sono in diritto di attendere dagli altri popoli ed in specie dai Governi un simile atteggiamento.

L'on. Bonomi a Mantova

MANTOVA, 11. — L'on. Ministro Bonomi giunto ieri mattina, proveniente da Roma, si è occupato di questioni locali, tra cui principalmente quella per la sistemazione del Garda e del Mincio e ripartirà stasera per la capitale.

Il « Conte Rosso » varato

LONDRA, 11. — Il piroscafo « Conte Rosso » del Lloyd Sabando di cui si dovette a suo tempo sospendere il varo a causa della bassa marea, fu varato felicemente ieri. Le sue caratteristiche principali sono: lunghezza m. 174, larghezza 22, altezza 12,20, 18500 cavalli, velocità 20 miglia all'ora.

I nuovi prezzi delle biotole da zucchero

ROMA, 11. — In questi giorni sono state tenute riunioni all'intento di rimangiare i prezzi delle barbabietole da zucchero per la prossima campagna. Essi sono stati portati a L. 17 il quintale, per le consegne di agosto ed a L. 16 per le successive.
Si censura il sistema delle nostre Amministrazioni Centrali di venire alla determinazione di questi prezzi a riprese e con enorme perdita di tempo, malgrado da un pezzo si insistesse nell'opportunità di procedervi d'un sol tratto, quando, chiuse le operazioni del raccolto, importa fissare i criteri che dovranno regolare la nuova campagna bieticola.
Le lunghe dilazioni di cui si dilettano gli Uffici Ministeriali hanno per effetto d'impacciare grandemente la conclusione dei contratti, e danneggiano in tal guisa da un lato la industria, dall'altro l'agricoltura.
Secondo i pronostici che è dato formulare in questo momento, si avrà per l'anno in corso un aumento sensibile nella superficie destinata alla bieticoltura; ciò che è suggerito dall'insufficienza della produzione saccharifera indigena della campagna 1920-21 di fronte al fabbisogno interno (quintali 1.250.000 rispetto a 2.100.000 circa), per cui si renderà necessario ricorrere per quantità notevole di zucchero all'importazione.

La ripresa del lavoro a Trieste

TRIESTE, 11. — La città è ritornata calma. Ovunque venne ripreso stamane il lavoro. Tutto il giorno fu un continuo pellegrinaggio di curiosi alla Tipografia del « Lavoratore » che per 24 ore è stato un grande braciere ardente.
Gli operai tipografi del « Lavoratore » che, come è noto, erano stati arrestati, per ordine della locale Questura verranno in mattinata posti in libertà.

Quel che dicono gli jugoslavi sul trattato di commercio con l'Italia

BELGRADO, 11. — Il dott. Voodovic direttore generale del Ministero del Commercio, ha aperta la seduta del Comitato economico jugoslavo dichiarando fra l'altro che il nuovo trattato di commercio che dovrà venir concluso con l'Italia sarà l'accordo economico più importante che il Governo di Belgrado abbia mai concluso. Si assicura che non appena il Comitato economico avrà terminato i suoi lavori, il Governo farà i passi necessari presso l'Italia perchè sia fissata la data delle conversazioni economiche italo-jugoslave.

Il prossimo Concistoro

ROMA, 11. — Si afferma che prima di Pasqua, e precisamente ai primi di marzo, si terrà in Vaticano un concistoro, nel quale fra l'altro verranno nominati 10 o 12 nuovi cardinali. Fra i candidati, si affermava, ci sarebbero stati anche gli arcivescovi di Polonia e di Monaco, ma posso assicurarvi che fino a questo momento nulla vi è di preciso.
Sembra anche probabile la nomina a Cardinale del vescovo di New York e di un vescovo dell'America del Sud. Nel concistoro stesso a quanto mi risulta si provvederà a molte chiese.

Una pattuglia belga attaccata dai tedeschi

PARIGI, 11. — I giornali riportano il seguente dispaccio da Aquisgrana: « Una pattuglia belga attaccata dai tedeschi ha dovuto far uso delle armi. Si segnalano parecchi feriti ».

La pace russo-polacca è stata firmata?

PARIGI, 11. — Secondo una informazione da Helsingfors ai giornali, un radiotelegramma da Mosca annuncia che la pace russo-polacca è stata firmata ieri.

Aumento dei dazi doganali in Svizzera

BERNA, 11. — Il Consiglio nazionale ha approvato ieri sera con 94 voti contro 35 un progetto di decreto che autorizza il Consiglio Federale all'aumento provvisorio dei dazi doganali.

Dall'Estero

* Un negro doveva essere impiccato in un dato giorno negli Stati Uniti; ma il boia si dimenticò dell'esecuzione. Ora resta a sapere che si dovrà fare del non giustiziato che a quest'ora risulta morto.
* Un'opera d'arte di Benvenuto Cellini (una statuetta, ch'era stata rubata l'anno scorso a Lucerna è stata messa in vendita a Rotterdam per 25 mila fiorini.
* La mania del matrimonio è venuta ai viennesi. Furono celebrati in un sol giorno in quel municipio 1300 sposalizi.
* Von Simons ministro degli esteri tedesco ha pronunciato un discorso nella Germania del Sud che sarà la risposta alle dichiarazioni di Lloyd George.
* La libertà di commercio è stata oggetto di una interpellanza al Senato francese. A partire dal mese prossimo sarà libera l'importazione ed esportazione delle patate, fagioli, paglia e farraggio.
* Il partito social-democratico ceco-slovacco s'è dichiarato favorevole al principio della libertà di commercio per i prodotti agricoli.
* Il comm. De Martino presentando le credenziali di ambasciatore a Londra, ha espresso il convincimento, in una sua dichiarazione, che Inghilterra ed Italia nutriranno vicendevoli, reciproci rapporti di cordialità.
* Il numero degli stranieri che potranno annualmente stabilirsi negli Stati Uniti è stato fissato a 300 mila dal Senato americano.
* Il Governo di Angora ha fatto spendere le operazioni su tutti i fronti.

250 studenti americani verranno in Italia

NEW-YORK, 11. — Sotto gli auspici della Società italo-americana, alla fine di giugno partiranno da New-York 250 studenti universitari che si recano a visitare l'Italia. Il viaggio si compie a scopo educativo. Gli studenti si fermeranno nelle città principali visitando musei e stabilimenti industriali. I giornali americani commentano con entusiasmo l'iniziativa della Società Italia-America e si augurano che essa sia ricca di buoni risultati.

Le contro proposte tedesche allo studio

BERLINO, 11. — I giornali a proposito di una conferenza tenuta ieri dai periti al Ministero degli Esteri, pubblicano informazioni da cui risulta in sostanza che per far fronte all'annualità richieste ed ai prelevamenti sulle esportazioni, l'esportazione tedesca dovrebbe raggiungere circa quattordici miliardi di marchi oro, ossia il triplo della cifra attuale. Le controproposte dovranno dunque considerare i mezzi per aumentare notevolmente la produzione. Fra la personalità più note che fanno parte della Commissione di 15 membri incaricata

ti della redazione delle controproposte tedesche figurano von Braunwiedfeld direttore dell'officina Krup - Craner, il dott. Rathenau, Ugo Siemens, Veegler, i banchieri Melchior e Avenstein, governatore della Reichsbank.

Il Consiglio dei ministri jugoslavo contrario al trattato di commercio con la Germania

BERLINO, 11. — L'Agenzia Wolff ha da Belgrado che il Consiglio dei ministri ha rifiutato la sua approvazione al progetto di trattato di commercio fra la Germania e la Jugoslavia, progetto elaborato dai delegati jugoslavi e da Solkmang direttore del Ministero degli Affari Esteri ed al quale non mancava più che la firma.

Si vuole una repubblica di Franconia dai democratici e socialisti bavaresi

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Berlino: Si accentua in Baviera un movimento di protesta contro l'atteggiamento del Governo di Von Kar. Il consiglio municipale ha formulato una energia protesta contro questo atteggiamento: i democratici si sono uniti ai socialisti per approvarlo. A Monaco i giornali socialisti di tutte le sfumature domandano che Monaco venga staccata e che formi una repubblica di Franconia. La Direzione del partito socialista indipendente della Baviera settentrionale pubblica un appello in questo senso.

Izzet Pascià ha provocato stupore

PARIGI, 11. — L'Agenzia «Havas» ha da Costantinopoli, 10: La notizia da Angora segnalante che fra i delegati alla conferenza di Londra figura il nome di Izzet Pascià, ha provocato qui un certo stupore perchè Izzet Pascià fa parte del Governo centrale come ministro degli interni ed è stato inviato ad Angora. A Costantinopoli attualmente la situazione è che le due delegazioni di cui una rappresentante il Governo centrale e l'altra il Governo nazionalista hanno ciascuna la pretesa di rappresentare la Turchia nella esposizione della pace.

PARECCHI FERITI

PARIGI, 11. — I giornali riportano il seguente dispaccio da Aquisgrana: « Una pattuglia belga attaccata dai tedeschi ha dovuto far uso delle armi. Si segnalano parecchi feriti ».

La pace russo-polacca è stata firmata?

PARIGI, 11. — Secondo una informazione da Helsingfors ai giornali, un radiotelegramma da Mosca annuncia che la pace russo-polacca è stata firmata ieri.

Aumento dei dazi doganali in Svizzera

BERNA, 11. — Il Consiglio nazionale ha approvato ieri sera con 94 voti contro 35 un progetto di decreto che autorizza il Consiglio Federale all'aumento provvisorio dei dazi doganali.

Dall'Estero

* Un negro doveva essere impiccato in un dato giorno negli Stati Uniti; ma il boia si dimenticò dell'esecuzione. Ora resta a sapere che si dovrà fare del non giustiziato che a quest'ora risulta morto.
* Un'opera d'arte di Benvenuto Cellini (una statuetta, ch'era stata rubata l'anno scorso a Lucerna è stata messa in vendita a Rotterdam per 25 mila fiorini.
* La mania del matrimonio è venuta ai viennesi. Furono celebrati in un sol giorno in quel municipio 1300 sposalizi.
* Von Simons ministro degli esteri tedesco ha pronunciato un discorso nella Germania del Sud che sarà la risposta alle dichiarazioni di Lloyd George.
* La libertà di commercio è stata oggetto di una interpellanza al Senato francese. A partire dal mese prossimo sarà libera l'importazione ed esportazione delle patate, fagioli, paglia e farraggio.
* Il partito social-democratico ceco-slovacco s'è dichiarato favorevole al principio della libertà di commercio per i prodotti agricoli.
* Il comm. De Martino presentando le credenziali di ambasciatore a Londra, ha espresso il convincimento, in una sua dichiarazione, che Inghilterra ed Italia nutriranno vicendevoli, reciproci rapporti di cordialità.
* Il numero degli stranieri che potranno annualmente stabilirsi negli Stati Uniti è stato fissato a 300 mila dal Senato americano.
* Il Governo di Angora ha fatto spendere le operazioni su tutti i fronti.

Interessi e Cronache del Friuli

Per il Convegno Giovanile di Codroipo

Si riunirono giovedì scorso gli Assistenti Ecclesiastici ed i presidenti dei Circoli della Plaga di Codroipo.

Dopo la relazione del Delegato Mandamentale, fu discusso animatamente l'ordine del giorno, approvando il programma delle giornate sociali e del convegno del 20 p. v. Venne stabilito di formare un Consiglio giovanile per la plaga di Codroipo formato dal Delegato della Federazione e da due assistenti Foraniali. L'assemblea si sciolse con animo deciso di lavorare a tutto passo per la riuscita del primo Convegno Giovanile di Codroipo poiché esso deve servire non ad una semplice parata, ma soprattutto di sprone al nostro movimento giovanile.

Leggere con attenzione

1. — Ogni Circolo mandi i migliori giovani alle giornate sociali di domenica 13 e lunedì 14.
2. — Siccome le organizzazioni giovanili vanno ora nascendo nella nostra plaga, possono partecipare alle giornate sociali anche i circoli in formazione ed i non federati; quindi nessuno manchi.
3. — Per la refezione di domenica e lunedì si è provveduto per un pranzo economico nella Cucina... economica. Nessun si spaventi! Si pagherà poco e si mangerà bene... e si riderà molto!...

ORSARIA

DOPO LA MASCHERATA. — Una fumana di popolo giunto da ogni paese aveva assediato e riempito la piazza. Una folla di gente era salita sui palchi e retti ad un lato della piazza.

Il buon concorso di gente e la gran simpatia che dimostrava nell'attendere il principio dello spettacolo animava vieppiù gli organizzatori ad una felice e splendida riuscita.

Alle 14.30 principio. La folla animata e compiacente si mostrava soddisfatta specie al momento dell'arrivo del carro di Wilson e della scena poi svoltasi.

Ad un tratto, inaspettatamente, si sentì uno scricchiolio da una parte del palco. Un palo, che sorreggeva l'impalcatura, essendo molle il terreno di sotto, cedette e si sprofondò un traversone, rovesciando la gente che vi stava sopra.

Il panico e lo spavento impressionò più che mai gli astanti.

Fortunatamente, all'incidente accaduto era presente l'illmo Dott. Sartogo Medico-Chirurgo di Cividale, il quale con qualche lieve scalfittura a un piede, alla guancia, al braccio.

Il caso successo si deve attribuire soltanto ad un incidente. L'impalcatura era stata eretta solida e bene armata, tanto è vero che persone alquanto competenti in materia dimostrarono la robustezza e la quantità del peso che essa poteva sostenere. Rotture dei travi e delle assi si poté constatare che non furono.

La causa scampiatamente fu che un paio di posti si sollevarono all'impalcatura, trovandosi in terreno molle, con il peso che sosteneva, ha ceduto producendo quell'incidente.

Nonostante nessuna disgrazia grave fosse accaduta, pure tutti rimasero impressionati e molto addolorati.

Il Comitato per la mascherata.

PIGNANO DI RAGOGNA

CONFERENZA AI GIOVANI. — Il delegato di plaga della vs. Federazione Giovanile ha trattenuto i giovani della nostra Vicaria giovedì sera p. p. per una ora sopra un tema relativo, raccolti con solerte premura del Vicario locale Don Augusto Florit. Parlò in modo speciale della pietà, della istruzione e del sano divertimento propri ai giovani. Ha fatto propaganda di buona stampa ed ha promesso ritornare per la costituzione di una rivista del Circolo Giovanile.

Bravi i giovani di Pignano!

LAUZACCO

Illmo Sig. Sindaco — LAUZACCO Si prega V. S. di voler compiacersi nella sua benigna cortesia disporre che siano instruite le Guardie Municipali dei paesi di questo grandioso Comune, circa gli articoli 402, 331, 345, 451, 431, e 338 del Codice Penale Italiano.

È bisogno non transigere e chiudere gli occhi, ma provvedere; ce n'è bisogno sa!

Domando per somma grazia che mi sia concesso poter dormire di notte (alle 24), salvandomi dagli schiamazzi; ho bisogno e necessità di riposo, sa, perché lavoro tutto il giorno, e poi... per non andare contro natura.

Domando ancora che sia fatto osservare l'articolo importantissimo e capitale 490 (indelicatizie pubbliche) del medesimo... anche se si tratta di mascherate e di bambini su pubbliche piazze...

Lo so; Lei può poco, perché è la Questura che concede; ma... procuriamo di salvare almeno l'universalissima legge naturale (mondiale, internazionale, cosmopolita che dir si voglia); poi... quella del Codice Italiano.

Caso mai m'iraegui a chi rivolgermi.

To poi ho una grande stima ideale delle Guardie Municipali e del loro zelo; esse sono i rappresentanti autentici della legge scritta nel Codice di carta e nel codice del cuore; sono i rappresentanti del Comune e dello Stato, in mezzo a noi povera gente disseminata su queste celebri e nobili terre...

Va bene finir diritto: ci sono tante convenienze sociali...; eppoi è sorto un nuovo sindacatore (nel senso di controllare che gli dà il Vocabolario Italiano), e potrebbe, senza far mica minacce, non lasciar in pace...

Con profondo ossequio e altissima stima, — 39559 —

CIVIDALE

LA TAMBURATA dopo tanta attesa, finalmente ebbe luogo martedì scorso. Il teatro del Ricreatorio era gremito.

Prima fu data la farsa «La medicina di un vecchio ammalato», poi seguirono la recitazione della «Me biografie» dello Zorutti e di un monologo veneziano recitato con rara maestria dal giovinetto Argenton. Finalmente ebbe luogo l'esecuzione dell'«Antonio Tamburo».

L'orchestra, gli a' solo, i cori, la messa in scena tutto bene armonizzati furono di completa soddisfazione del pubblico. Parecchie furono le repliche richieste dall'uditorio ed innumerevoli i battimani. Lasciò in tutti il vivo desiderio di presto rivedere la bella esecuzione. Bravi gli attori tanto nel canto che nella recita; bravi i cori, brava l'orchestra.

Una parola di ringraziamento ai Signori Piani Pio, Zanuttini Achille e Saffini cav. Silvio che gentilmente si prestarono nell'esecuzione orchestrale. E soprattutto un bravo di cuore al giovane amico Cozzarolo Agostino autore della musica, che rivelò tante belle doti, e speriamo che la rusciscitissima esecuzione, gli dia incitamento a darci altre produzioni. Bravo e coraggio!

PORDENONE

IL CAARNEVALE coi veglioni affollatissimi fin le ore piccole... (o grandi?) di stamane è terminato finalmente. Si è ballato sempre disperatamente come nell'anteguerra e pochi si rassegnano alla calma quaresimale. Per sabato 12 come fu annunciato, vi è il debutto al «Sociale» della Compagnia Cocco con «La raffica» di Bernstein.

Il «Cine S. Marco» prosegue anche stasera a furoreggiare coi suoi spettacoli eccezionali.

LA QUARESIMA si è aperta stamane con un discreto concorso di spettatori. Il Duomo si è inaugurata la predicazione del Prof. D'Andrea del nostro Seminario, nella Chiesa di S. Giorgio cominciano le prediche domenica prossima di Don Gaspardo capellano del nostro ospedale. Speriamone buoni frutti.

GEMONA

IL MONUMENTO AI CADUTI DI GEMONA — LA RELAZIONE DELLA GIURIA. — A comprovare l'eccellenza artistica del monumento ai Caduti di cui Gemona andrà ad arricchirsi, vogliamo riportare il verdetto della illustre Giuria, cui si affidava l'esame dei bozzetti mandati al concorso.

Può andarne ben lieto Aurelio Mistruzzi che dei suoi progetti ne vede uno prescelto per l'esecuzione e gli altri due premiati.

L'ambito lode che risalta dalla relazione è superiore ad ogni altra che si possa fare; noi ci congratuliamo con l'esimio artista d'una cosa sola: della intima soddisfazione che allietò il suo animo modesto al vedersi prescelto ed elogiato dal plauso concorde di sì autorevoli giudici di arte: l'architetto comm. Ongaro, soprintendente alla conservazione dei monumenti nazionali, il prof. Ciardi pittore, e lo scultore prof. De Lotto.

Ecco la relazione:

Allo Spett. Comitato pro monumento ai Caduti in guerra GEMONA

Abbiamo l'onore di consegnare a questo Spett. Comitato il giudizio sui bozzetti presentati per il monumento ai Caduti che Gemona vuol innalzare in onore dei suoi figli morti per la grandezza e l'onore della Patria.

I concorrenti furono numerosi ed i bozzetti sommano a ventitré. Il concorso si può dire nel suo complesso ben riuscito.

Onde facilitare il lavoro di scelta, abbiamo da prima eliminato quei bozzetti che presentavano troppi palesi difetti e quelli troppo ingombranti e non adattati al ristretto ambiente prescelto.

Esaminati attentamente quelli che rimanevano, unanimi riconoscemmo una grande superiorità nei bozzetti contrassegnati dai nomi: «Ad gloriam» — «Votum solvit» — «Leopardi».

Però in altri due bozzetti, quelli cioè portanti il motto «Glemona» e «Dedalo», abbiamo riconosciuto delle qualità apprezzabili.

Il concetto del bozzetto «Glemona» è semplice e dignitoso ed è reso con sufficiente correttezza.

Il bozzetto «Dedalo» dimostra una certa abilità di plastica nelle figure che fanno corona alla colonna, molto restre-

mata, sormontata da una lampada. Sono però notevoli le deficienze dell'architettura.

Fra i tre bozzetti «Ad gloriam», «Votum solvit» e «Leopardi», fummo tutti concordi nel riconoscere la superiorità di quest'ultimo.

Concezione delicata e nobile, resa con grandiosità e semplicità veramente ammirabili, distanza talmente tutti gli altri così che la Giuria lo propone con piena coscienza all'on. Comitato per la esecuzione.

«Ad gloriam» è pur esso nobile degna cosa; è un alto pensiero magistralmente reso.

«Votum solvit» è pure opera degna; ma se non per la forma, per il concetto è certo inferiore agli altri due.

Questi tre bozzetti, come apparisce dalla breve e castigata relazione che li accompagna e come d'altra parte è reso evidente dalla esecuzione, sono di un unico autore.

A seconda delle disposizioni del regolamento del concorso bandito, e precisamente dell'articolo 10, la Giuria ha il compito di assegnare i premi ai bozzetti e non agli autori, e per ciò per giustizia propone che al motto «Ad gloriam» venga assegnato il premio di L. 1500, al motto «Votum solvit» il premio di Lire 1000.

La Giuria però sottopone allo Spett. Comitato la domanda se non sia possibile di assegnare un premio anche al bozzetto dal motto «Glemona» che, benché inferiore agli altri, presenta pure delle qualità apprezzabili.

Gemona, 2 febbraio 1921. Firmati: Beppe Ciardi — Annibale De Lotto — Max Ongaro.

La Giuria passa poi a suggerire una modificazione della parte architettonica del progetto prescelto, per rendere il monumento bene visibile da ogni fronte, e adattarlo così nel migliore modo alla sistemazione del terrapieno, sull'orlo del quale verrà impostato, nella piazzetta che sta davanti al grazioso palazzo cinquecentesco del Comune di Gemona.

Per l'architettura del monumento si impiegheranno pietre differenziate colorate e resistenti (granito, pietra di Istria, ecc.); le figure saranno di bronzo. Costatiamo con vero compiacimento che almeno i centri più importanti della nostra provincia incominciano a chiamare a gara per l'esecuzione d'opere, che devono rivestire carattere d'arte, persone dotate di soda cultura artistica e di provata abilità tecnica.

Per i quali non hanno ancora deturpato le loro piazze con ricordi ai Caduti e di tal genere che vorrebbero vantare la preda di monumenti, mentre mancano del più elementare senso estetico, s'accostano di porvi una semplice lapide, una targa, ma eseguite secondo i dettami dell'arte buona.

E' ora alme che si bandiscano le macchinose sovrapposizioni di blocchi di orribile cemento stampato!

PALMANOVA

CONTRASTO. — Un tempo... non molto lontano, l'automobile era il solo mezzo di trasporto; si disdegnava perfino l'uso del cavallo, di questo generoso animale. Oggi, vedi ironia, ci accade di vedere degli uomini, soldati automobilisti) a trainarsi coi propri mezzi fisici, un carretto... che dalla casa ma va alla spesa viveri e viceversa, con su... il pane quotidiano.

FURTO DI UN CAVALLO. — La cronaca dei furti... purtroppo, è sempre ricca di fatti. L'altro giorno il nostro Maresciallo dei RR. CC. traeva in caserma un tale, che in una via secondaria, contrattava la vendita di un cavallo per il prezzo irrisorio di L. 500. Interrogato abilmente il pseudo proprietario, confessava di aver rubato il cavallo a Monfalcone, di notte, in una scuderia del signor Stefanie Giovanni di detta località. Venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria. Si chiama Comini Luigi di Vazzola (Treviso), operaio domiciliato a Monfalcone. Il cavallo è già restituito al suo legittimo proprietario; vale oltre L. 2500.

ESAZIONE DELLE IMPOSTE. — Gli impiegati fanno il loro dovere; i contribuenti difendono i loro diritti. Il Governo vuole esigere un credito presso chi è creditore verso di lui. La cosa non può trovare benvenuto da nessuno, perché è semplicemente mostruosa.

Risulta che le prime giornate, qui nel nostro Mandamento, abbiamo fruttato ben poco... all'Erario. I contribuenti hanno dichiarato una specie di ostruzionismo e sono solidali nel non pagare. Daremo domani maggiori notizie.

ASTA PUBBLICA. — Lunedì 14 febbraio ore 9 nel nostro Foro Beario si procederà alla vendita per pubblico incanto di notevole quantità di quadrapelli del R. Esercito: Cavalli N. 25 — Muli N. 40.

ARTA

LATTERIA. Dicevamo giorni addietro che fra poco si sarebbero iniziati i lavori. E' difatti tempo addietro la Giunta Prov. Amministr. approvava la

concessione del locale ex municipio. Dobbiamo però lamentare un piccolo inconveniente: qualunque arvisato fino dal 26 aprile 1920 l'affittuario di detto locale sig. Dereatti G. B. Patrocinatore Legale non ha alcuna idea di abbandonarlo. Però siamo quasi certi che il Comune saprà far adempiere i propri doveri all'Egregio Signore che ha avuto la misera idea di scrivere alla Commissione della Latteria una lettera minac-

ciante qualora si iniziassero i lavori. Nel nostro Comune ci sono attualmente tre forni privati: ora dato che essi si trovano tutti e tre ad Arta e Piano d'Arta, nei paesi di montagna è pane a un prezzo più elevato e questo per il trasporto.

Perché non si pensa al Forno Comunale come si è già fatto in tanti Comuni? Se ora la panificazione privata lascia un margine di guadagno a tre For-

naio è logico pensare che il Comune unico potrebbe sopprimere il trasporto che ora gravemente abbantona i paesi di montagna avere così a tutti gli abitanti lo stesso prezzo. Aggiungiamo che il Forno Comunale potrebbe sempre fare un pane migliore di quello che fanno i fornai privati e questo per il pane d'Arta il quale si desidera.

Giunta municipale

(Seduta il febbraio 1921).

1.o) Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale nella prossima seduta:

a) la concessione di un contributo di L. 1000 (mille) per l'anno 1921 allo Ufficio Provinciale d'Assistenza per i Combattenti;

b) la seguente mozione presentata dal Consigliere Comunale sig. rag. Giuseppe Fabiano: «Il Consiglio Comunale mentre esprime il voto che una legge dello Stato provveda in modo conveniente al collocamento dei mutilati di guerra, adottando il principio della obbligatorietà di assunzione proporzionale dei mutilati nelle aziende commerciali, industriali ed agricole, delibera di appicare per i mutilati di Udine tale norma nell'Amministrazione del Comune e degli Enti locali che da essi dipendono».

2.o) In base a questo dispone l'art. 29 del R. Decreto legge 16 gennaio corr. anno N. 13 concernente le facoltà dei Commissari governativi per le abitazioni nelle Città con oltre 100 mila, ha deliberato di presentare istanza al sig. Prefetto della Provincia affinché chieda all'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri la necessaria autorizzazione per istituire qui in Udine un suo speciale delegato al quale vengono conferite tutte le attribuzioni dei Commissari governativi;

3.o) Ha costituito, sotto la Presidenza dell'Assessore sig. rag. prof. Celeste Berthold ai servizi di Polizia municipale, una Commissione per i mercati cittadini, chiamando a farne parte i signori: Berthold prof. cav. Flavio — Burghart cav. Rodolfo — Dorta dott. Giacomo — Lenisa Antonio — Pauluzzi cav. Pietro.

4.o) Presa in esame la istanza di agricoltori della parte nord della città e delle frazioni contornanti:

ricordata la deliberazione della G. M. N. 10844 del 4 novembre 1910 con la quale si esprime l'intendimento «di dotare la parte nord-est del Comune di una stazione ferroviaria che possa offrire il modo di venire dotata col tempo anche di un servizio merci»; e si dava incarico all'Ufficio Tecnico di presentare proposte per la sistemazione delle strade di accesso;

rilevato come la linea ferroviaria Maiano-Udine attualmente in avanzato periodo di costruzione abbia preso la borgata di Paderno ed in località opportuna una stazione con ampio piazzale dove può trovare sede conveniente uno scalo merci con lunga fronte di binario per lo scarico diretto;

riconosciuta la urgente necessità di promuovere la pronta costruzione del magazzino merci e dei binari per lo scarico diretto presso quella nuova stazione allo scopo di sfollare la stazione principale e di venir incontro ai bisogni delle numerose industrie le quali avranno tutto l'interesse di ricorrere al nuovo scalo per la sua favorevole ubicazione; ricordato come il Consiglio Comunale nella sua seduta del 9 maggio 1917 abbia già deliberato in merito alla strada di accesso alla nuova stazione di Udine-Paderno

DELIBERA

a) di far premere presso l'on. Direzione Generale delle Ferrovie e presso la Delegazione di Trieste onde ottenere che al più presto possibile, ed indipendentemente dall'apertura all'esercizio della linea Udine-Maiano, sia costruito il Magazzino merci per tutti i servizi, presso la nuova stazione di Paderno-Udine, e sia provvisto all'alacciamento di questi con la linea Pontebbana e quindi con la stazione principale;

b) di ricordare all'on. Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, l'affidamento dato nel 1917 di dare esecuzione alla costruzione della strada di accesso;

5.o) Avuta notizia dall'Asses. comm. Pico che l'on. Associazione fra Commerciali, Industriali ed Esercitanti di qui ha espresso dei desiderati riguardo la sistemazione dei servizi ferroviari presso la locale stazione e che di questo si è pure occupata nell'adunanza di ieri l'on. Camera di Commercio;

ravvisata la urgente necessità che ai servizi ferroviari e doganali sia dato un assetto rispondente ai bisogni sempre crescenti del commercio e delle industrie locali

ESPRIME L'AVVISO

essere opportuna una intesa con l'on. Camera di Commercio e con l'on. Associa-

zione fra Commerciali Industriali ed Esercitanti onde predisporre, d'accordo, quel programma di lavori occorrenti per dare stabile assetto ai servizi merci locali.

Commercio dell'avena estera

La Camera di Commercio comunica che per disposizione ministeriale le dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione dell'avena e che con altra disposizione ministeriale è stato dichiarato libero il commercio dell'avena importata dall'estero.

Commercio dell'olio d'oliva e degli olii minerali

La Camera di Commercio comunica che con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 7 corr. fu dichiarata libera e non soggetta ad alcun vincolo l'esportazione dell'olio d'oliva da provincia a provincia, fermo quanto fu disposto per i prezzi con l'art. 3 del decreto 20 ottobre 1920.

Nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 8 corr. fu pubblicato un R. Decreto che rende liberi l'importazione e il commercio degli olii minerali greggi e raffinati. La tassa sulla benzina è di L. 60 al quintale e la tassa sul petrolio di L. 5 e viene riscossa all'importazione nel Regno o all'estrazione dagli officii nazionali. Cessa ogni forma di prelievo o di di buono per la cassione e la distribuzione.

Risarcimento danni di guerra e imposte

Si consta che parecchi Circoli Agricoli come quelli di Palmanova e Spilimbergo hanno in recenti adunanze votato ordini del giorno di protesta per la riativazione delle imposte mentre lo Stato dilaziona il risarcimento dei danni di guerra.

Essi esprimono il voto che le aziende agricole le quali maggiormente soffero per la devastazione della guerra e meno delle altre furono considerate nella liquidazione dei danni, vengano tenute in speciale considerazione nei riguardi del complesso problema.

Crediti e debiti verso sudditi ex nemici

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 corr. contiene le norme per la denuncia dei crediti e debiti di cittadini italiani, residenti in Italia al 16 luglio 1920, verso cittadini austriaci, residenti in Austria a quella data.

Echt di cronaca

E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione.

Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso il Birraio di Puntigam di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

Associazione Agraria Frlulana

Il giorno 10 corr. si è tenuta l'assemblea generale presenziata numerosi soci. Venne ascoltato con vivo interessamento, ed applaudito il discorso iniziale pronunciato dal Presidente comm. Pezile.

Questi ricordi le vicende di guerra che avevano fino ad ora impedito la convocazione dell'assemblea, e si dichiarò lieto che ciò si potesse fare oggi, dopo aver messo in pristino la sede sociale, dopo aver assestata l'amministrazione e ridonata efficienza ai molteplici ed importanti servizi geriti dall'Istituzione.

Accennò all'opera fatta da questa svolta durante la guerra, durante l'esilio e dopo la liberazione.

Sostenne infine la necessità che l'Associazione Agraria Frlulana continui anche per l'avvenire tutte le sue attività attuali svolgendo quell'azione disinteressata di propulsione, di difesa della produzione, di studio degli interessi economici-sociali che furono e saranno sempre la sua ragione d'essere.

Seguì l'ampia relazione generale del Consiglio, e quella dei revisori entrambe assai dettagliate e che illustrarono con dati precisi la grande attività della Associazione per nulla diminuita dal sorgere di altre istituzioni consorelle nel campo Agrario Frlulano.

Si passò poi all'approvazione del consuntivo e alla nomina di 21 consiglieri e di 3 revisori.

Infine furono discussi gli argomenti da sostenere al prossimo congresso agrario nazionale, approvando gli ordini del

giorno proposti dal Consiglio, e quelli seguenti:

Rapporti fra proprietari e affittuari;

Prezzi d'imperio;

Questione tributaria;

Legislazione agraria.

La morte del cav. aff. Augusto

Alle 2 di ieri mattina s'è considerato quasi novantaduenne — il cav. Alfredo Loschi, padre al prof. Girolamo Loschi, al comm. Ugo.

Da Venezia il cav. Loschi era venuto a Udine come impiegato dell'Istituto di Finanza, ove fece carriera fino a grado di segretario dell'Intendenza di Udine.

Non lasciò Udine arrestato la sera — Valera; quantunque più volte gli fosse offerto il posto di Intendente per due città. Per due anni però, vittorioso della calunnia anonima, di cui il plesore e troppo tardi poté rivedersi, fuggì e si recò in esilio, presso quell'Intendenza di Udine.

Fu il cav. Loschi a condurre in esilio Mons. Giovanni Dal Negro, e a meritare nel campo dell'attività politica e dei cattolici in Friuli, che fondò il giornale «Il Cittadino», la pontificia di grado del «Patronato», e presiede tre istituzioni coronate da medaglie di minore fortuna.

Da parecchi anni era stato colpito da un riposo. Ed il suo tempo commovente e sentimenti religiosi, in lui ferocemente da chiesa a chiesa, da una preghiera all'altra.

Raramente il nome di Augusto Loschi è ricordato da tanta bontà d'animo congiunta tanta seraficità quali tutta l'opera ammirare nel defunto. Mai per un'offesa da lui; mai in lui la più piccola maledizienza, mai sulle sue labbra una parola di critica. Era l'uomo di una linea alta e pura, di una forza d'animo in mezzo a una vita di ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

— Che dite ristrettezze, grazie all'assunto proseguito della fedele domesticità, e alla sua fibra robustissima, e lo commovente e tanto al trapasso eterno. C'è un'immagine di lui che si ha in mente.

Passato doloroso (*)

NOVELLA DI TOLSTOI

Un giorno di primavera del 1830 arrivò a Rozanka, nella casa di campagna del signor Iacevski, il figlio di un suo amico morto, il giovane Giuseppe Migurski.

Il signor Iacevski, uomo sui settantacinque anni, dall'ampia fronte e dalle larghe spalle, i cui lunghi baffi bianchi risaltavano sul volto dalla tinta rosso di mattone, era un patriotta del tempo in cui avvenne la seconda divisione della Polonia; da giovane aveva servito, col padre del Migurski, sotto le bandiere del Kostiuski, aveva alimentato, nel suo anno di cittadino polacco, il più fiero sdegno contro Caterina seconda, cui egli dava l'epiteto di apollitica, e serbava tanta fiducia nella restaurazione del suo paese quanta era la sua sicurezza che

*) Il Tolstoj scrisse questa novella col titolo "Perché?" - racconto del tempo delle insurrezioni polacche, titolo che io mutai in *Passato doloroso*.
Udine, 15 novembre 1920.

GIUSEPPE LOSCHI

dopo la notte sarebbe spuntato il giorno.

Nel 1812 egli comandava un reggimento nell'esercito di Napoleone, di cui era grande ammiratore, e la caduta di lui lo afflisse assai, ma ei non disperò della rinascita del regno di Polonia. L'apertura della dieta di Varsavia, dovuta ad Alessandro primo, avvìò le sue speranze, ma dopo il congresso di Vienna del 1815 si vide allontanarsi il compimento di esse.

Nel 1825 il signor Iacevski stabilì la sua dimora in campagna, e se ne stette per sempre nella sua proprietà di Rozanka, occupando il tempo nella amministrazione dei suoi averi, nella caccia, nella lettura dei giornali e nella corrispondenza epistolare con cui seguiva attentamente gli avvenimenti politici della sua patria.

Egli aveva sposato, in seconde nozze, una nobile, bella ma povera; non era però un matrimonio felice, chè egli non amava la sua nuova consorte, e aveva con lei modi scortesi e aspri. Nelle seconde nozze non aveva figliuoli, delle due pri-

me due figli, di cui la maggiore, di bel l'aspetto, consapevole della sua avvenenza, e che aveva in uggia la vita di campagna, chiamavasi Vanda, la minore, dai copiosi capelli biondi e dagli occhi come il padre, a lei affezionatissimo, aveva nome Albina.

Albina aveva quindici anni quando venne Giuseppe Migurski, il quale era stato in casa dei Iacevski anche prima, allorchè essi passavano l'inverno a Vilna ed egli colà studiava, non celando la sua ammirazione per Vanda. Il suo arrivo fu gradito a tutti gli abitanti di Rozanka, al padron di casa principalmente poichè il giovane gli ricordava l'animo dei suoi giovani anni e parlavagli con ardore di rosee speranze circa l'avvenire della Polonia e di quanto apparecchiavasi non solo in Polonia ma oltre i confini di essa donde egli allora veniva.

Anche la signora Iacevski vedeva di buon occhio il Migurski perchè suo marito trattenevasi, per riguardo a lui, dal rimproverarlo ad ogni istante, come faceva di solito. Vanda poi era lieta nella persuasione che il giovane fosse venuto per cagion sua, e avesse intenzione di chiedere la sua mano, e apparecchiavasi a dire di sì, non senza però aver fatto prima un po' la schizinosia. Quanto ad Albina era contenta perchè vedeva contenti tutti gli altri.

Nè la sola Vanda era persuasa che il

Migurski fosse venuto per chiederla in sposa, ma tutti di casa credevano così, dal signor Iacevski alla vecchia nutrice Ludvika, quantunque nessuno ne parlasse.

Infatti il Migurski era venuto con la intenzione di fare tale domanda, ma, in capo a una settimana, come d'improvviso assalito da qualche grave pensiero, se ne andò senza fare alcuna richiesta e lasciando stupiti, per tale inaspettata partenza, tutti quanti, eccetto Albina, la quale sapeva il perchè di tale strano contegno essendone ella appunto la cagione.

In tutto il tempo del soggiorno del Migurski a Rozanka ella aveva osservato come il giovane fosse particolarmente contento di stare presso a lei. Egli, è vero, s'intratteneva con essa come con una bambina, prendendo parte ai suoi giochi, talvolta facendola accollerire, ma ella, col fine acume femminile, comprendeva come il Migurski si fosse innamorato di lei, e non sfuggivale lo sguardo e il sorriso affettuoso che ei le rivolgeva nell'incontrarla, e con cui la seguiva allorchè essa si allontanava. Ella sentivasi lieta di questo contegno del Migurski, e studiavasi di fare quanto potesse riuscirgli gradito, e a lui riusciva gradito quanto ella facevasi. Quindi allorchè c'era lui ella faceva tutto con insoluta vivacità. Al giovane piaceva vederla correre a gara col bel lavriero, o u-

dirla scoppiar in una allegra risata per la ragione più inconcludente, o imitare, nel modo più comico, la vecchia nutrice, il vicino sempre brillo, o anche lui stesso, passando, con una facilità particolare, da una imitazione a un'altra. Gli piaceva principalmente nella fanciulla quella gioia di cui sembrava si fosse accorta appunto allora, sentendone tutta l'attrattiva, e volesse affrettarsi a godersene. A lui piaceva tanto la gioia della fanciulla, e questa gioia diveniva maggiore per la consapevolezza che ella aveva di ciò. Albina sola quindi sapeva la ragione per cui il Migurski, venuto a chieder la mano di sua sorella, se ne fosse andato d'improvviso, senza dir nulla. Quantunque ella non si sarebbe risolta a parlar di ciò con nessuno, e non lo dicesse neppure fra sè stessa, pure nell'intimo del suo animo riconosceva che egli amava non la sorella ma lei; e stupiva molto di ciò, stimandosi ben da poco in confronto dell'assennata, istruita e graziosa sua sorella, ma non potea non riconoscere la realtà e non rallegrarsene giacchè ella amava il Migurski con tutte le forze del suo animo, lo amava come s'ama solo per la prima volta e unicamente una volta in tutta la vita.

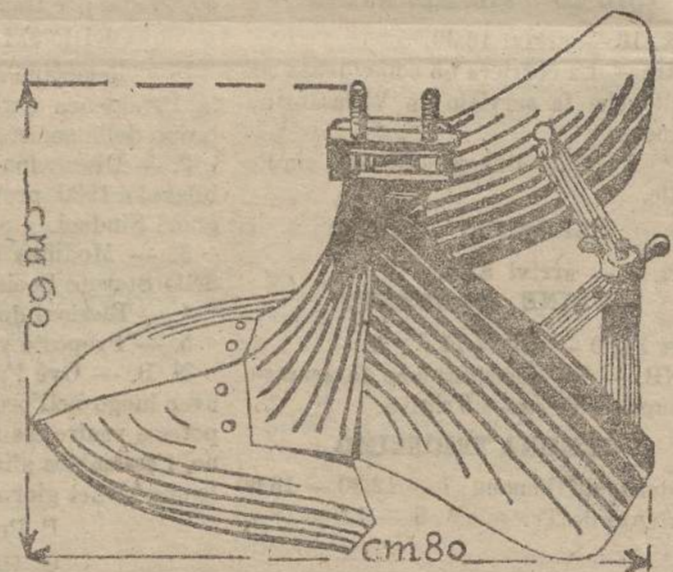
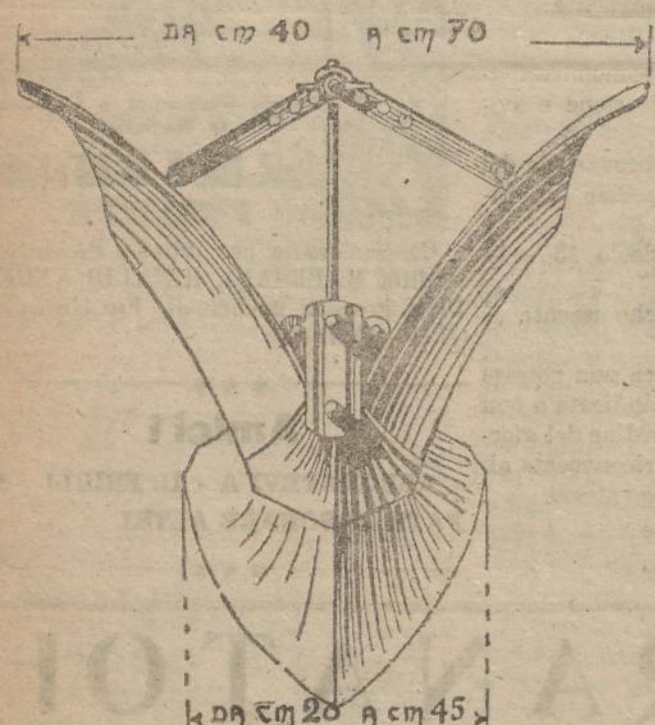
II.
Alla fine dell'estate i giornali recarono le notizie sulla rivoluzione di Parigi, e dopo presero a venir le nuove dei torbidi di Varsavia. Il signor Iacevski ad ogni posta attendeva con timore speranza raggiugli sul principio di rivoluzione. Alla fine a Rozanka, dopo dell'assalto al Belvedere, della del granduca Costantino Paolovitch di della dichiarazione della di privava i Románov del trono di Polonia, della nomina del generale Czartoriski a dittatore, della libertà acquistata dal popolo polacco. La insurrezione giunta ancora a Rozanka, ma gli abitanti del luogo seguivano il suo zarsi, la attendevano e si appressavano ad essa. Il signor Iacevski corrispondeva con un suo amico scente, uno dei capi dell'insurrezione, e aveva agenti segreti. Sua moglie del solito si occupava ad apprestare modi materiali a suo marito, il quale il solito, si incolleriva per sempre più. Vanda aveva mandati brillanti ad un'amica a Varsavia, e danari ricavati servissero a sua sorpresa, Albina era sollecita di ciò che riguardava il Migurski, padre aveva saputo che il giovane arrolato nel corpo del Dverzinski, notizie intorno a questo corpo, lo ski scrisse due volte; la prima sulla va della sua entrata nella milizia, conda, alla fine di febbraio, ricevette una lettera tutta entusiasmo, dei polacchi a Stoghek, dove aveva so dei cannoni russi e un numero di gionieri.

Le Inserzioni

Nel Il Friuli - La Patria del Friuli - La Bandiera Bianca - La Gazzetta Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

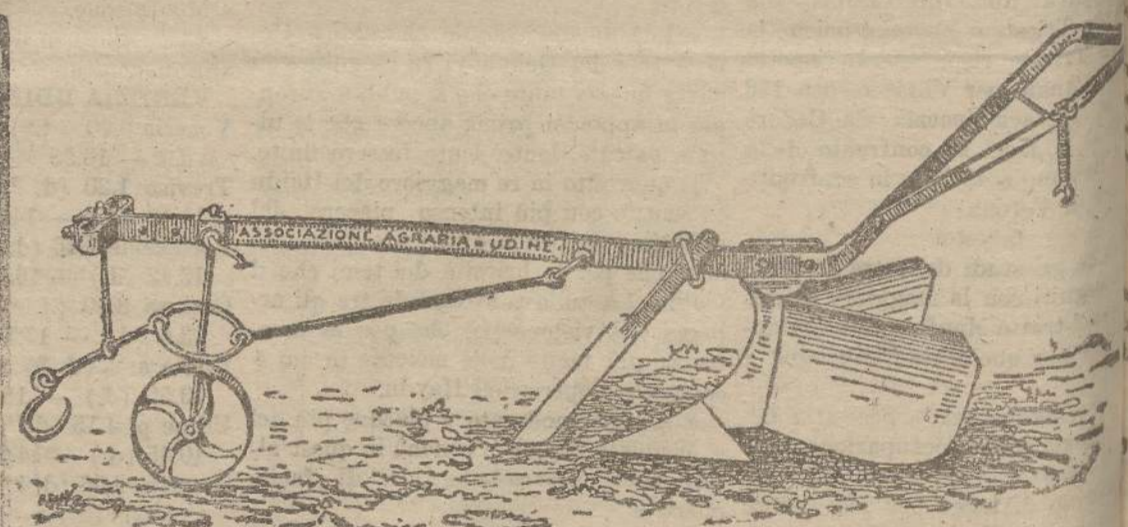
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8

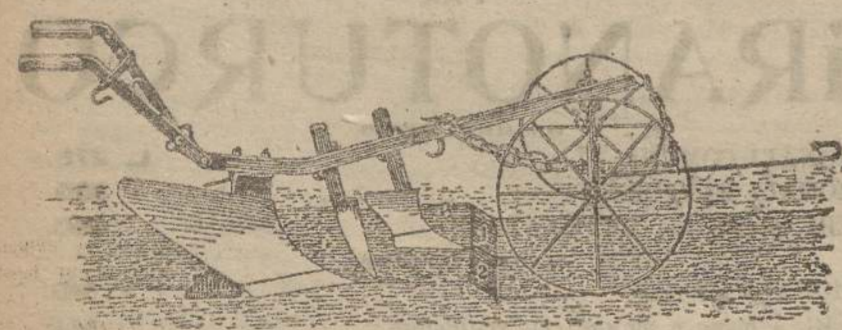


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI

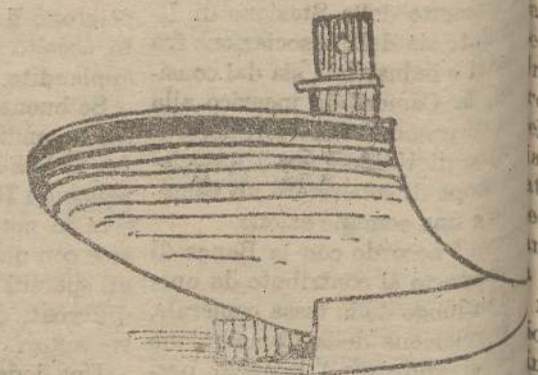


ARATRI rinalzatori



ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni



ARATRI applicabili a tutto

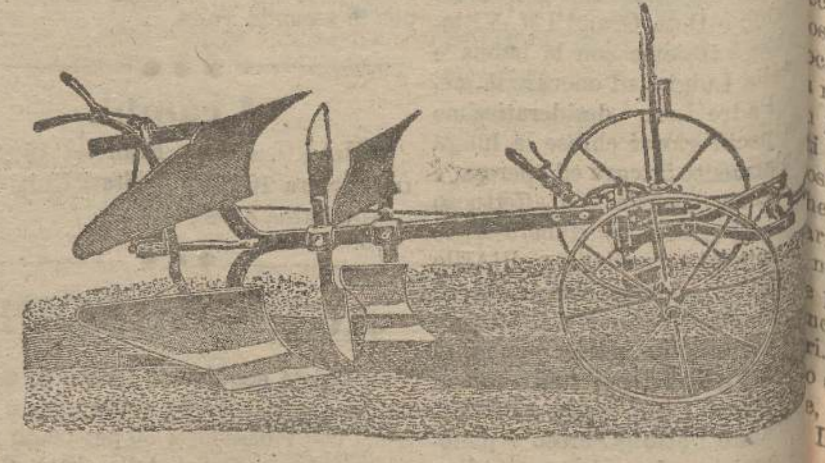
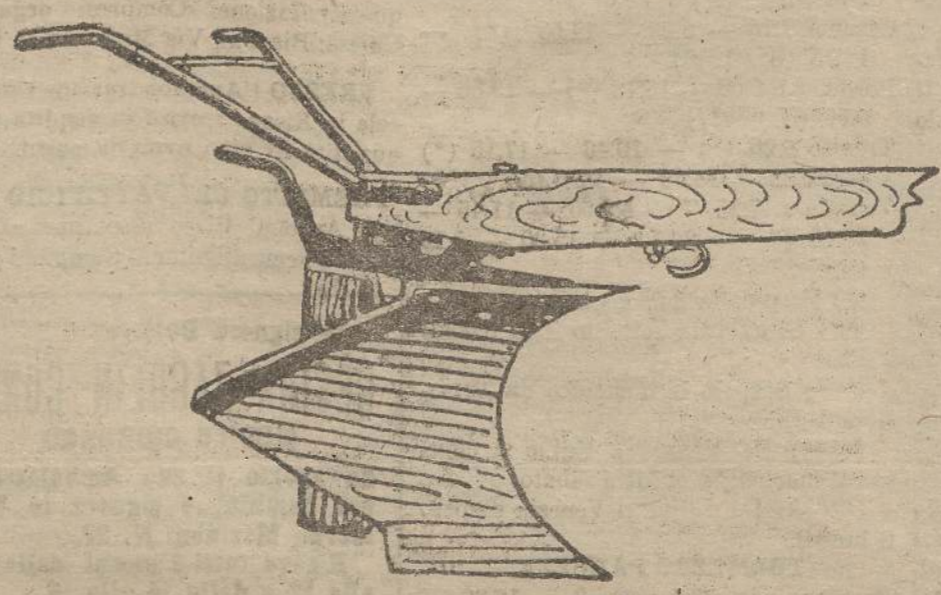
Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

ARATRI



UDINE
Piazza dell' Agraria
Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione